



Foto di Vasily Fedosenko/Reuters

Parroco prende la confessione ad una ragazza

## ROBERTO MONTEFORTE

ROMA  
rmonforte@unita.it

**D**a quando sono impegnato nelle istituzioni come amministratore locale, mi sono state chiuse le porte della parrocchia. La politica deve restare fuori. Ma il mio non è un servizio alla comunità?

Non è una forma dell'impegno di carità verso i fratelli e la società? Invece che disponibilità al confronto, ho incontrato ostilità e diffidenza». È l'amaro sfogo di un amministratore locale. Uno degli iscritti all'Azione Cattolica che un mese fa, lo scorso 13 novembre, si è ritrovato a Roma alla Domus Mariae per partecipare all'incontro degli amministrazioni locali «soci» della maggiore associazione del cattolicesimo italiano. Un momento importante perché al di là degli inviti rivolti a più riprese dal Papa e dalle gerarchie ai laici cattolici ad impegnarsi in politica, i problemi ci sono e subito dopo la Settimana sociale dei cattolici di Reggio Calabria vi è stato questo incontro. Oltre 220 gli amministratori locali presenti: una rappresentanza significativa di quasi tutte le regioni italiane, e trasversale. Con eletti nello schieramento del centrodestra e, più numerosi, nel centrosinistra. Presenti anche consiglieri comunali di liste «civiche» e dell'Udc.

**Un dibattito serrato.** E soprattutto un confronto vero su quanto sia in salita il cammino di chi ha deciso di impegnarsi in politica. In particolare per chi ha scelto di farlo nello schieramento di centrosinistra. Difficile superare, anche in parrocchia, la diffidenza verso chi giudica la politica «una cosa sporca», «segnata dagli interessi personali». A questo si somma l'altra difficoltà: quell'«incomprensio-

## AZIONE CATTOLICA

# «Le parrocchie? A chi fa politica chiudono le porte»

**«Disprezzato il nostro impegno»: amministratori locali di ogni schieramento soci dell'Azione Cattolica raccontano il loro malessere e le incomprensioni nelle loro comunità**

ne» che spesso il credente registra nelle formazioni partitiche in cui milita. Il prezzo è quello dell'isolamento. Un bel paradosso.

Le ragioni della «buona politica» sono state richiamate dal presidente dell'Azione Cattolica, Francesco Miano: «È una scelta di carità, un servizio reso alla comunità indispensabile per sostenere la condizione dei più deboli. Visto che i forti hanno altri modi per tutelarsi». Miano ha evocato «quel di più» del credente: quel «avere uno sguardo lungo sulla storia, senza essere schiacciati sull'oggi». Eppure sono tante le incomprensioni denunciate all'in-

contro.

«Si preferisce organizzare seminari sulla Santissima Trinità piuttosto che approfondire temi di grande rilievo per la vita della comunità e per il bene comune possibile» sbotta tra gli applausi Beatrice Draghetti, presidente della provincia di Bologna, eletta dal Pd. Lamenta «solitudine» e «mentalità sospettosa». Chiede apertura vera anche all'apporto del mondo laico per individuare il terreno di mediazione tra «valori e ricerca del bene comune possibile». «Quell'incontro - commenta - è la risposta giusta alla lacerazione».